

MIUR

Seminario Interregionale 26-27-28 ottobre 2011

Orientamento, strategia per l'innovazione ed il supporto al cambiamento

PRESENTAZIONE LAVORI

GRUPPO 2

Flavia Marostica

L'Aquila, 28 ottobre 2011

Punti di riferimento sull'orientamento

Compiti orientativi – Svolta UE 2000/2001 (saperi e abilità trasversali) – Le 2 vie e i 4 sistemi che fanno orientamento in Italia – Svolta in Italia (Genova 2001): differenziazione delle azioni nella continuità in riferimento alle competenze orientative da sviluppare (di sviluppo, di monitoraggio, generali) – Quadro delle azioni possibili

Prima rilevanza: l'orientamento formativo o didattica orientativa/orientante

Cosa è e quali sono i 4 pilastri: le abilità trasversali e i saperi per il lavoro, le risorse delle discipline (saperi e procedure) – strategie laboratoriali – progettazione dettagliata delle esperienze di apprendimento

Seconda rilevanza: la governance

Cosa è, vantaggi e rischi - presentazione di un possibile modello per la costruzione di «dispositivi di raccordo» (Genova 2001) con il compito di mediazione, di innalzamento della qualità, di sostegno agli operatori – necessità di conoscere le risorse del territorio – Cetrans (1996), Progetto RIRO (2002-4), Progetto RITMO (2002-6) – Progetto GIRC (2005-7) – Progetto GIANT (2008-2010)

Le proposte di percorsi di formazione (destinatari e temi)

Dirigenti (Rete e integrazione, didattica orientativa, complessità e tendenze del mondo attuale)

Docenti: orientamento formativo (didattica per competenze e curricolo verticale, azioni per la selezione e la elaborazione delle informazioni a valenza orientativa, orientamento formativo a partire dai profili professionali, competenze e competenze orientative, percorsi disciplinari, orientamento formativo e abilità trasversali per affrontare il cambiamento e per scoprire le propensioni personali, come funziona il mondo del lavoro oggi con visite ai luoghi di lavoro e come funziona e dove sta andando il mondo reale di oggi (complessità)

Genitori tra rifiuto (ruolo «devastante» nell'orientamento) e cura (sostegno al ruolo della genitorialità e all'arte dell'accompagnamento)

Punti di debolezza

- Difficoltà diffusa a distinguere tra INFORMAZIONE (utile, necessaria, importante) e AZIONI DI ORIENTAMENTO vero e proprio
- Difficoltà ad attenersi al COMPITO del gruppo (bisogno di raccontare cosa si fa)
- Quasi esclusiva centratura sulle azioni a sostegno della scelta (competenze di sviluppo) e attenzione ancora debole e vaga sulle azioni tese a costruire COMPETENZE ORIENTATIVE DI BASE (PROPEDEUTICHE) E DI MONITORAGGIO (ciò che i giovani debbono sapere e saper fare prima di svolgere attività a sostegno della scelta vera e propria)

Punti di forza

Ricerca capillare sulle attività di orientamento che effettivamente si svolgono in tutte le scuole del territorio (regione)

Formazione in **verticale**

Formazione per azioni di orientamento centrate sul reperimento e la rielaborazione delle **informazioni** per l'orientamento

Bisogno implicito di **confronto** → opportunità di svolgere nel territorio dei FOCUS in cui si confrontino le scuole sulle modalità con cui hanno affrontato e risolto gli stessi problemi

Individuazione di **modalità** opportune di formazione e di formazione non tradizionale:

- Formazione **laboratoriale** per imparare a realizzare laboratori
- Progettazione in comune con le aziende e gli altri soggetti che nel territorio si occupano di orientamento e riflessione sulle esperienze fatte per valutarle e migliorarle (**imparare da se stessi e dagli altri lavorando** in una comunità di pratiche)
- Video conferenze (collaborative learning?)